

tuttociò nell' anno IV dell' imperatore Ottone II, nel di 12 ottobre della V indizione: le quali note cronologiche corrispondono all' anno 978.

Le parole di questo documento mettono in chiaro altresì la piena comunanza, ch' eravi tra la città di Giustinopoli e la repubblica veneziana; e sì, che anche quella ne rimanesse compresa ed entrasse a formarne parte. Così la pensarono anche il Lucio ed il Carli (1): nè altrimenti si possono intendere le dichiarazioni, che in essa carta si fanno, essere stati per lo addietro assistiti e protetti i Giustinopolitani dai nostri, ed obbligarsi perciò quelli all' inviolata osservanza degli stabiliti patti con questi, anche prescindendo dall' imperiale consenso.

Tra i tanti e preziosi doni, di cui fu arricchita la nuova basilica di san Marco, pretendesi, che uno regalatole dal doge Pietro Orseolo I, sia la così detta *pala d' oro* (2), la quale sino al giorno d' oggi sussiste. Ma di questo argomento è tanto difficile, quanto n' è importante, il parlare: per ciò fa duopo assegnarvi un particolare luogo a suo tempo; allorchè mi sia giunta l' età, in cui veramente se ne può segnare la costruzione: ai giorni, cioè, del doge Ordelafo Faliero, circa l' anno 1105. Perchè sebbene la cronaca Sagornina ricordi, il doge Pietro Orseolo I aver ordinato a Costantinopoli il lavoro di una tavola da altare, sulla foggia di quelle, che ai suoi tempi si usavano, ricca di oro e di gemme; l' opera per altro non fu allora compiuta, e forse non fu neppure incominciata. E ciò tanto più con franchezza ci è fatto di poter sostenere, sì perchè il corto ducato dell' Orseolo, di due anni soltanto, non poteva bastare al compimento di quel grandioso e stupendo lavoro, e sì, anzi perciò molto più, perchè l' iscrizione, incisa nel metallo stesso di quella

(1) Lucio, *Stor. della Dalm.* lib. I, cap. 16; Carli, *Anal. Ital.*, tom. IV.

(2) Intendasi con questo vocabolo, ch' è del dialetto veneziano, la tavola ossia il quadro dell' altare, siasi di qualsivoglia materia.

La *pala d' oro*, che ho nominato, è una *pala* tutta lavorata elegantemente in oro ed ornata di preziose gemme con una profusione veramente maravigliosa.